

INDICATORI ECONOMICI TRIMESTRALI - n. 7 del 13/07/2020

Commercio estero
Avviamenti al lavoro
Cassa Integrazione Guadagni
Numeri indici dei prezzi al consumo

1° Trimestre 2020



PROVINCIA DI PISTOIA

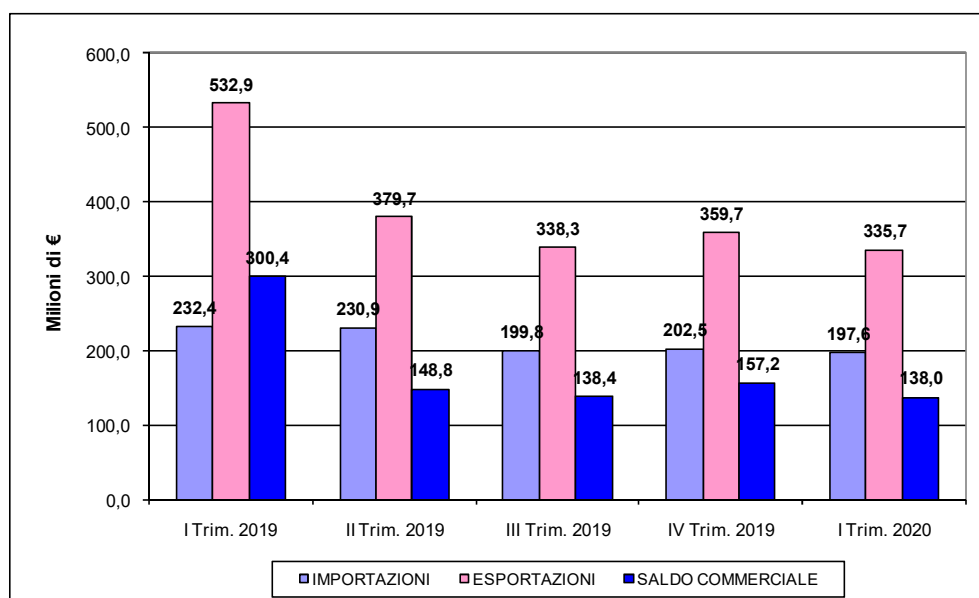
Premessa

Dal 1° trimestre 2020 due sono stati gli eventi di rilevanza internazionale che hanno cambiato l'assetto socio-economico mondiale. Il primo, in ordine di tempo, l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, la cosiddetta Brexit, il secondo, di portata più ampia, la pandemia da Coronavirus. Tutti i dati sottoesposti devono quindi tener conto di notevoli mutamenti innescati da questi eventi, con le debite ricadute, in alcuni casi molto diverse, sull'intero paese, sulla regione Toscana e sul nostro territorio provinciale.

COMMERCIO ESTERO

Nel 1° trimestre 2020 i valori delle esportazioni pistoiesi, corrispondenti a 335,7 milioni di euro, risultano inferiori sia rispetto al trimestre precedente (-6,7%), sia rispetto allo stesso trimestre del 2019 (-37%). Quest'ultima variazione è molto negativa soprattutto se paragonata al dato toscano, addirittura positivo (+0,3%) e al dato nazionale (-1,9%), ma deve tener conto in parte delle fluttuazioni delle commesse di Locomotive e materiale rotabile ferroviario.

Anche le importazioni, con 197,6 milioni di euro, mostrano una flessione sia congiunturale (-2,4% sul trimestre precedente) sia tendenziale (-15% rispetto al 1° trimestre 2019). Anche questo valore risulta più negativo rispetto alla Toscana (-4,4%) e all'Italia (-5,9%). Il saldo commerciale si abbassa assumendo valori per 138 milioni di euro (-12,2% su trimestre precedente e -54,1% rispetto al 1° trimestre 2019), al contrario di quanto succede in Toscana e in Italia dove il saldo commerciale aumenta (rispettivamente di +10,1% e di +51,3%).



Fonte: Istat – Banca dati Coeweb

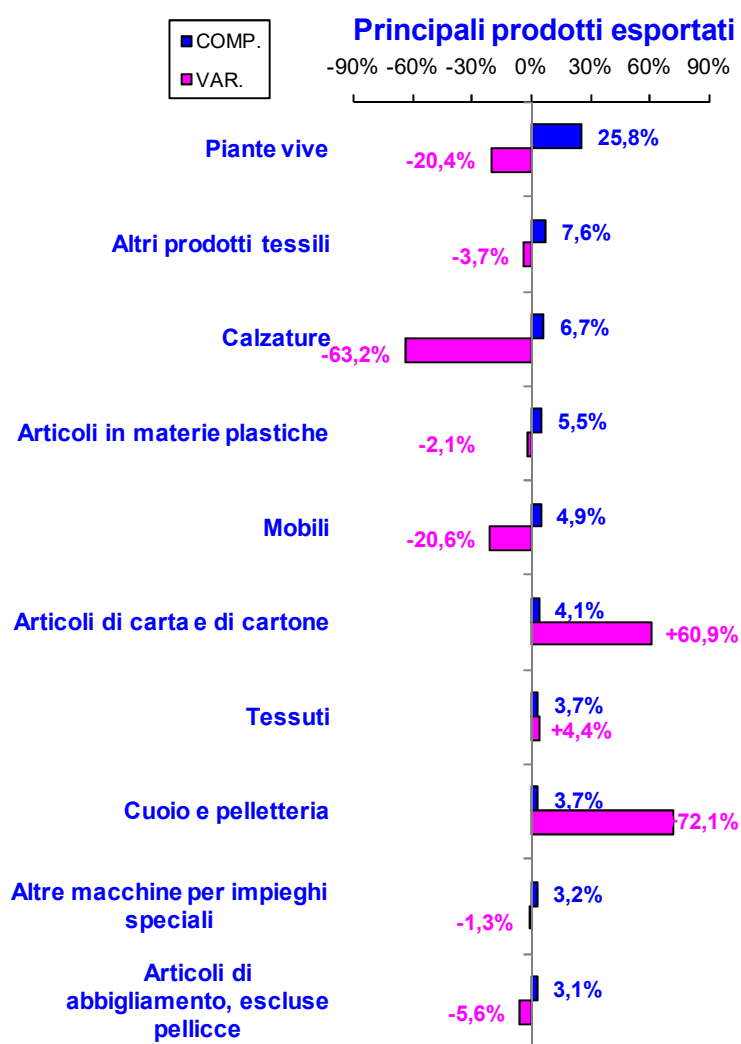
Tra i maggiori prodotti esportati emergono i Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (88,2 milioni, pari a -20% sull'anno precedente, di cui 86,5 milioni di Piante vive, pari a -20,4%); i Prodotti tessili (43,3 milioni, pari a -5,2%); gli articoli in pelle (34,8 milioni, pari a -49,1%); la Carta e prodotti di carta (22,7 milioni, pari a +38,7%); i Prodotti alimentari, bevande e tabacco (22,5 milioni, pari a -29,4%); gli Articoli in gomma e materie plastiche (19,2 milioni, pari a -0,4%); i Mobili (16,3 milioni, pari a -20,6%); Macchinari e apparecchiature (16,2 milioni, pari a -20%); gli Articoli di abbigliamento (15,7 milioni, pari a +13,4% e i Prodotti delle altre industrie manifatturiere (12,5 milioni, pari a -3,7%).

L'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea cambia in modo notevole i risultati delle esportazioni, con una caduta dei valori delle merci verso questo paese decisiva (-84,2%) e molto superiore alle flessioni degli altri paesi. Solo l'Africa presenta un aumento (+15%) delle sue quote (4,2%), mentre tutti gli altri continenti, diminuiscono in maniera significativa. In Europa l'Unione Europea a 27 paesi post Brexit presenta un calo moderato (-7,9%), mentre l'Unione monetaria è leggermente più negativa (-9,2%). Tra i principali Paesi europei non UE post Brexit solo la Turchia presenta valori positivi (+183%).

AREA GEOGRAFICA	Gen-Mar 2019	Gen-Mar 2020		
	Milioni €	Milioni €	Comp.	Var.
EUROPA	456,8	272,2	81,1%	-40,4%
Unione europea 27	233,4	214,8	64,0%	-7,9%
Uem19	193,8	176,0	52,4%	-9,2%
Francia	64,4	60,8	18,1%	-5,6%
Germania	54,2	45,7	13,6%	-15,7%
Paesi Bassi	21,7	21,3	6,4%	-1,6%
Spagna	14,7	13,4	4,0%	-9,4%
Paesi europei non Ue	223,5	57,4	17,1%	-74,3%
Regno Unito	159,0	25,1	7,5%	-84,2%
Svizzera	50,2	15,2	4,5%	-69,8%
Turchia	2,6	7,5	2,2%	+183,0%
ASIA	31,7	23,6	7,0%	-25,3%
Giappone	4,6	3,6	1,1%	-19,9%
Hong Kong	5,5	3,3	1,0%	-40,1%
AMERICA	28,6	23,4	7,0%	-18,2%
Stati Uniti	17,9	15,1	4,5%	-15,6%
Messico	3,2	2,5	0,7%	-22,0%
AFRICA	12,2	14,1	4,2%	+15,0%
Repubblica Unita di Tanzania	0,0	3,6	1,1%	-
Algeria	2,4	2,6	0,8%	+5,3%
OCEANIA E ALTRO	3,5	2,3	0,7%	-33,6%
Australia	3,2	2,1	0,6%	-34,6%
MONDO	532,9	335,7	100,0%	-37,0%

Fonte: Istat – Banca dati Coeweb

Analizzando nel dettaglio i prodotti esportati nel 1° trimestre 2020 (gruppi Ateco 2007), la classifica dei primi dieci indicati è rappresentata graficamente di seguito con la composizione percentuale di ogni singolo prodotto sul totale delle esportazioni e la variazione percentuale rispetto al 1° trimestre 2019. Al primo posto troviamo le Piante vive, con 86,5 milioni e in netta flessione, seguite dagli Altri prodotti tessili (25,4 milioni), in lieve diminuzione, dalle Calzature, con 22,5 milioni e in drastica discesa, dagli Articoli in materie plastiche (18,5 milioni), in lieve calo, e dai Mobili, con 16,3 milioni ed in netta perdita. Al sesto posto troviamo gli Articoli di carta e cartone, con 13,7 milioni e in notevole crescita, seguiti dai Tessuti (12,3 milioni) in moderato incremento, dal Cuoio e pelletteria (12,3 milioni), che presenta il maggior aumento, dalle Altre macchine per impieghi speciali con 10,8 milioni ed in lieve flessione e dagli Articoli di abbigliamento escluse pellicce, con 10,3 milioni ed in modesta diminuzione.



Fonte: Istat – Banca dati Coeweb

Per quanto riguarda le principali destinazioni di questi prodotti, le Piante vive hanno avuto come principali destinazioni la Francia (-21,7%), la Germania (-22,4%) e il Regno Unito (-8,8); gli Altri prodotti tessili la Germania (+4,2%), la Polonia (-5,5%) e il Messico (-0,1%), le Calzature gli Stati Uniti (-19,9%), la Svizzera (-89,3%), e la Germania (-25,4%);

gli Articoli in materie plastiche la Francia (-6,6%), la Germania (-17,2%) e la Spagna (+2%); i Mobili la Francia (-25,4%), i Paesi Bassi (-44%) e il Regno Unito (-14,8%); gli Articoli di carta e cartone la Francia (+35,5%), la Germania (+589,5%) e la Svizzera (-3,8%); i Tessuti la Turchia (da 0,03 a 2,5 milioni), il Regno Unito (-8,3%) e la Romania (-21,8%); il Cuoio e pelletteria la Francia (da 0,1 a 6,6 milioni di €), la Serbia (-24,3%) e gli Stati Uniti (-43,8%); le Altre macchine per impieghi speciali la Repubblica di Tanzania (da 0 a 2,2 milioni), il Regno Unito (+691,6%) e l'Algeria (da 0,01 a 1 milione di €); gli Articoli di abbigliamento la Francia (+19,5%), gli Stati Uniti (+1,2%) e la Danimarca (+19,2%).

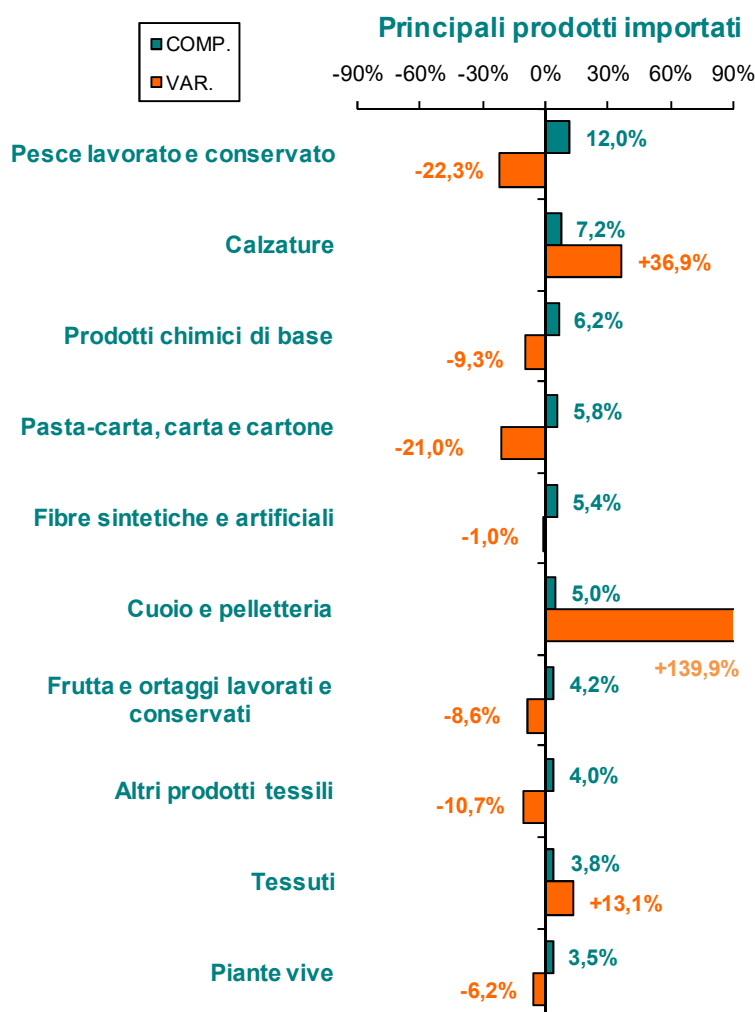
Le importazioni nel 1° trimestre 2020 hanno ottenuto valori di 197,6 milioni di €, con una variazione rispetto al 1° trimestre 2019 di -15%. Le principali categorie di prodotti importati sono stati quelle di Prodotti alimentari, bevande e tabacco (44,5 milioni, pari a -17,6%), dei Prodotti chimici (26 milioni, pari a +0,1%), degli Articoli in pelle (24,2 milioni, pari a +66,1%), dei Prodotti tessili (19,7 milioni, pari a -1,8%), di Carta e prodotti di carta (15,1 milioni, pari a -1,6%) e dei Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (13,9 milioni, pari a -14,1%).

I principali mercati di provenienza rimangono ancora in ambito europeo, con il 64,5% del valore delle importazioni e in calo significativo (-15,8%). All'interno dell'Unione Europea a 27 paesi post Brexit i valori scendono al 54,1% con una flessione di -16,7%, mentre nell'Area Euro la percentuale è del 43,7% con una diminuzione ancora più marcata (-19,4%). Si registrano cali anche nei Paesi europei non UE post Brexit, con il 10,4% delle importazioni, pari a -10,6%. La flessioni riguardano anche tutti gli altri continenti a partire dall'Asia, con il 25% delle importazioni pari a -5,5%, seguita dall'America (5,7%, pari a -25,8%), dall'Africa (4,4%, pari a -29,7%) e dall'Oceania e altro (0,4%, pari a -34%).

AREA GEOGRAFICA	Gen-Mar 2019	Gen-Mar 2020		
	Millioni €	Millioni €	Comp.	Var.
EUROPA	151,3	127,4	64,5%	-15,8%
Unione europea 27	128,3	106,8	54,1%	-16,7%
Uem19	107,2	86,4	43,7%	-19,4%
Paesi europei non Ue	23,1	20,6	10,4%	-10,6%
ASIA	52,3	49,4	25,0%	-5,5%
AMERICA	15,2	11,3	5,7%	-25,8%
AFRICA	12,4	8,7	4,4%	-29,7%
OCEANIA E ALTRO	1,3	0,8	0,4%	-34,4%
MONDO	232,4	197,6	100,0%	-15,0%

Fonte: Istat – Banca dati Coeweb

Scendendo nel dettaglio dei gruppi di prodotti, prosegue il primato del Pesce lavorato e conservato, con 23,7 milioni di € e una variazione di -22,3%, seguito dalle Calzature con 14,3 milioni (+36,9%), dai Prodotti chimici di base con 12,3 milioni (-9,3%), dalla Pasta-carta, carta e cartone con 11,5 milioni (-21%), dalle Fibre sintetiche e artificiali con 10,7 milioni (-1%), dal Cuoio e pelletteria con 9,9 milioni (+139,9%), dalla Frutta e ortaggi lavorati e conservati con 8,3 milioni (-8,6%), da Altri prodotti tessili con 8 milioni (-10,7%), dai Tessuti con 7,6 milioni (+13,1%) e dalle Piante vive con 6,9 milioni (-6,2%).



Fonte: Istat – Banca dati Coeweb

Per quanto riguarda le principali provenienze di questi prodotti, il Pesce lavorato e conservato proviene essenzialmente dalla Spagna (-28,1%), dall'Argentina (-28%), e dalla Thailandia (-17,2%); le Calzature dalla Serbia (+402,3%), dalla Cina (-36,8%) e dalla Romania (-23,6%); i Prodotti chimici di base dalla Germania (-19,1%), dalla Francia (-8,9%) e dai Paesi Bassi (+27,8%); la Pasta-carta e cartone dagli Stati Uniti (-21,5%), dal Cile (-73,7%) e dalla Francia (-48,9%); le Fibre sintetiche e artificiali dalla Romania (+54,2%), dalla Corea del Sud (-8,7%) e dalla Danimarca (+7,1%); il Cuoio da Singapore (+468,7%), dalla Germania (da 0,01 milioni a 2,7 milioni) e dal Pakistan (-11,3%); la Frutta e ortaggi lavorati e conservati dall'Egitto (+22,9%), dalla Turchia (-44,7%) e dal Marocco (+30,2%); gli Altri prodotti tessili dalla Cina (-14,2%), dalla Turchia (-44,4%) e dalla Germania (+50,8%); i Tessuti dalla Cina (-32%), dalla Grecia (2,2 milioni di €, erano 0,002 milioni nel 1° trimestre 2019) e dal Pakistan (-2,6%) e le Piante Vive dai Paesi Bassi (+4,9%), dalla Spagna (+34,8%) e dal Belgio (-5,6%).

Il saldo tra le esportazioni e le importazioni del periodo considerato ammonta a 138 milioni di €, con una variazione tendenziale di -162,4 milioni in termini assoluti e di -54,1% in valori percentuali. I saldi più positivi, cioè più a favore delle esportazioni, riguardano i Prodotti dell'Agricoltura, della silvicoltura e della pesca (74,2 milioni, pari a -19,8 milioni sul 1° trimestre 2019, di cui un saldo di 79,6 milioni per le Piante vive, pari a -21,7 milioni); i Prodotti tessili (23,6 milioni, pari a -2 milioni); i Mobili (15,2 milioni, pari a -3,8 milioni); i Macchinari e le apparecchiature (13,5 milioni, pari a -1,7 milioni); gli Articoli in gomma e materie plastiche (12,3 milioni, pari a -0,2 milioni); gli Articoli in pelle (10,5 milioni, pari a -43,1 milioni); i Prodotti delle altre industrie manifatturiere (9,7 milioni, pari a +0,1 milioni) e la Carta e prodotti di carta (7,6 milioni, pari a +6,6 milioni). I saldi più negativi invece riguardano i Prodotti alimentari, bevande e tabacco (-22 milioni, pari a +0,2 milioni sul 1° trimestre 2019) e i prodotti chimici (-18,7 milioni, pari a +1,6 milioni).

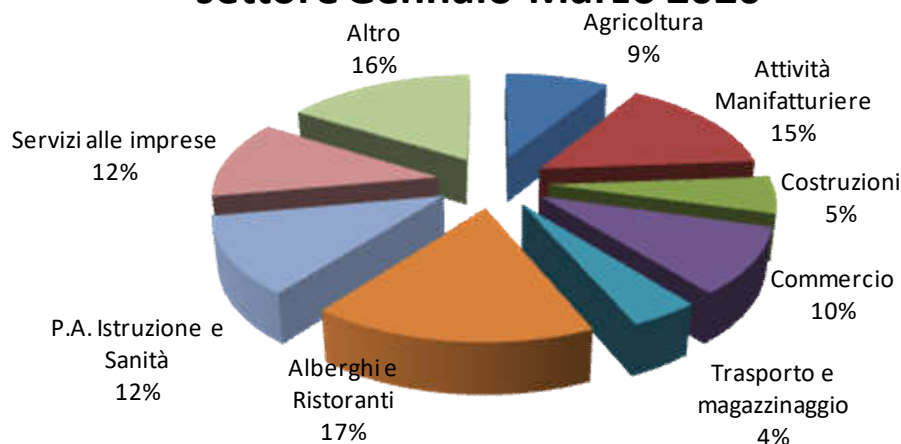
AVVIAMENTI AL LAVORO

Nel 1° trimestre 2020 gli avviamenti al lavoro nella provincia di Pistoia sono stati 9.332, con una variazione sul trimestre precedente di -14,8% e sullo stesso trimestre del 2019 di -13,7%. In tutta la regione, di cui la nostra provincia rappresenta il 5,5%, ne sono stati registrati 170.786, pari a -2,8% rispetto al 4° trimestre 2019 e pari a -16,1% in ragione d'anno.

Dal punto di vista settoriale gli avviamenti più numerosi riguardano ancora gli Alberghi e ristoranti (1.584), che registrano una notevole perdita sia in ragione d'anno che sul 4° trimestre 2019. Questo settore è seguito da altri settori (1.507), dove trova collocazione anche il lavoro domestico, che presentano una crescita sia sul trimestre precedente sia rispetto al 1° trimestre 2019, dalle Attività manifatturiere (1.394), che mostrano un incremento congiunturale ed una diminuzione tendenziale, dai Servizi alle imprese (1.096), in flessione sia congiunturale che tendenziale, dalla P.A. Istruzione e Sanità (1.087), con perdite cospicue e generalizzate, dal Commercio (929), in calo congiunturale ma in aumento tendenziale, dall'Agricoltura (826), con una cospicua crescita sia congiunturale che tendenziale, dalle Costruzioni (518), in incremento sul trimestre precedente ma in diminuzione in ragione d'anno, e dal Trasporto e magazzinaggio (391), in calo soprattutto sul trimestre precedente.

TOTALE							
SETTORE	I Trim. 2019	II Trim. 2019	III Trim. 2019	IV Trim. 2019	I Trim. 2020		
	N. avv.	N. avv.	N. avv.	N. avv.	N. avv.	Var.% su trim. prec.	Var.% su stesso trim. anno prec.
Agricoltura	736	484	650	491	826	68,2%	12,2%
Attività Manifatturiere	1.539	1.375	1.094	1.349	1.394	3,3%	-9,4%
Costruzioni	792	538	566	436	518	18,8%	-34,6%
Commercio	876	1.028	780	1.107	929	-16,1%	6,1%
Trasporto e magazzinaggio	437	953	542	833	391	-53,1%	-10,5%
Alberghi e Ristoranti	2.409	2.892	1.929	2.664	1.584	-40,5%	-34,2%
P.A. Istruzione e Sanità	1.366	1.100	3.237	1.396	1.087	-22,1%	-20,4%
Servizi alle imprese	1.196	1.344	1.014	1.301	1.096	-15,8%	-8,4%
Altro	1.459	1.289	1.292	1.381	1.507	9,1%	3,3%
TOTALE	10.810	11.003	11.104	10.958	9.332	-14,8%	-13,7%

Percentuali di avviamenti al lavoro per settore Gennaio-Marzo 2020

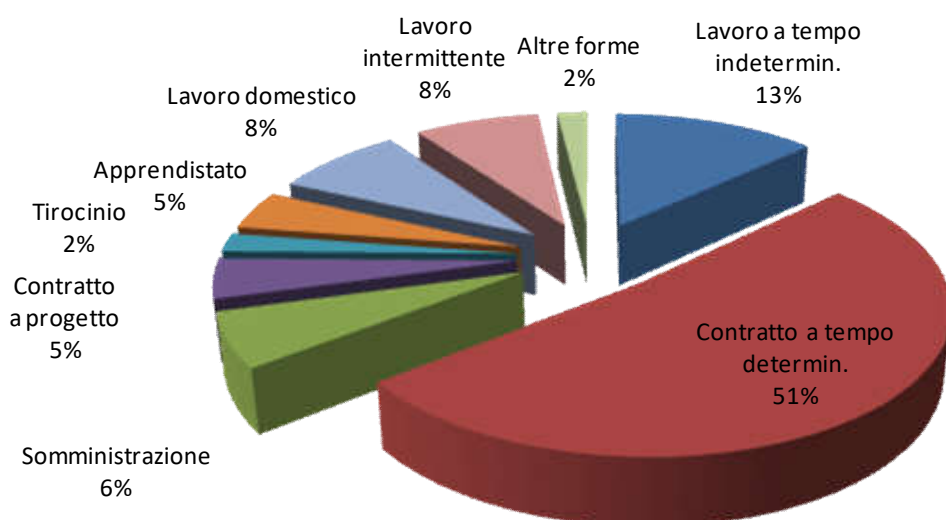


Per quanto riguarda il tipo di contratto, nel 1° trimestre 2020 il maggior numero di avviamenti appartiene ancora al Contratto a tempo determinato (4.800), corrispondente al 51,4% di tutti i tipi di contratto), che diminuisce sia congiunturalmente che tendenzialmente, seguito a molta distanza dal Lavoro a tempo indeterminato (1.221) che aumenta su base congiunturale ma diminuisce su base annua. Al terzo posto troviamo il Lavoro domestico (772), in generale e cospicuo incremento, seguito dal Lavoro intermittente (747), che invece presenta notevoli flessioni, dal contratto di Somministrazione (579), in incremento specialmente in ragione d'anno, dal Contratto a progetto (425), stabile rispetto al trimestre precedente e in flessione sul 1° trimestre 2019, dall'Apprendistato (414), in calo soprattutto tendenziale, dal Tirocinio (195), in notevole e generale flessione, e da Altre forme di contratto (179), con flessioni minori del precedente.

TOTALE							
TIPO DI CONTRATTO	I Trim. 2019	II Trim. 2019	III Trim. 2019	IV Trim. 2019	I Trim. 2020		
	N. avv.	N. avv.	N. avv.	N. avv.	N. avv.	Var.% su trim. prec.	Var.% su stesso trim. anno prec.
Lavoro a tempo indetermin.	1.477	1.439	1.408	1.189	1.221	2,7%	-17,3%
Contratto a tempo determin.	5.851	6.021	6.646	5.968	4.800	-19,6%	-18,0%
Somministrazione	411	494	522	561	579	3,2%	40,9%
Contratto a progetto	462	264	304	424	425	0,2%	-8,0%
Tirocinio	284	338	247	318	195	-38,7%	-31,3%
Apprendistato	528	573	392	438	414	-5,5%	-21,6%
Lavoro domestico	628	567	589	570	772	35,4%	22,9%
Lavoro intermittente	971	1.046	838	1.273	747	-41,3%	-23,1%
Altre forme	198	261	158	217	179	-17,5%	-9,6%
TOTALE	10.810	11.003	11.104	10.958	9.332	-14,8%	-13,7%

Fonte: Regione Toscana - Sistema Informativo Regionale del Lavoro

Percentuali di avviamenti al lavoro per tipo di contratto Gennaio-Marzo 2020



Riguardo alla composizione per genere, gli avviamenti delle donne (4.728) sono ancora superiori a quelli degli uomini (4.604) ma mostrano una flessione tendenziale lievemente superiore (-13,8% vs. -13,6%). Alcune attività risultano tradizionalmente "maschili": è il caso di Costruzioni, Agricoltura e Trasporto e magazzinaggio, ma anche le Attività manifatturiere si presentano a larga prevalenza maschile. Le donne invece risultano preponderanti nella P.A., Istruzione e Sanità, ed anche negli Alberghi e Ristoranti c'è una discreta prevalenza della componente femminile. Da segnalare, come vedremo più avanti, che le donne sono molto più impiegate degli uomini in altri settori di attività, perlopiù riconducibili al lavoro domestico.

Per quanto riguarda l'andamento, l'unico settore che si presenta in incremento sia per gli uomini che per le donne è l'Agricoltura, mentre i Servizi alle imprese risultano positivi per gli uomini e negativi per le donne. Variazioni tendenziali positive per le donne e negative per gli uomini appartengono invece al Commercio, ad Altri settori e al Trasporto e magazzinaggio. Per i restanti settori sia il risultato degli uomini che delle donne risulta

MASCHI							
SETTORE	I Trim. 2019	II Trim. 2019	III Trim. 2019	IV Trim. 2019	I Trim. 2020		
	N. avv.	N. avv.	N. avv.	N. avv.	N. avv.	Var.% su trim. prec.	Var.% su stesso trim. anno prec.
Agricoltura	554	306	442	364	605	66,2%	9,2%
Attività Manifatturiere	1.027	935	763	909	996	9,6%	-3,0%
Costruzioni	758	510	548	412	494	19,9%	-34,8%
Commercio	435	430	326	419	396	-5,5%	-9,0%
Trasporto e magazzinaggio	382	852	464	732	333	-54,5%	-12,8%
Alberghi e Ristoranti	993	1.238	808	1.173	680	-42,0%	-31,5%
P.A. Istruzione e Sanità	204	228	759	281	190	-32,4%	-6,9%
Servizi alle imprese	528	585	419	519	535	3,1%	1,3%
Altro	445	417	445	393	375	-4,6%	-15,7%
TOTALE	5.326	5.501	4.974	5.202	4.604	-11,5%	-13,6%

negativo.

FEMMINE							
SETTORE	I Trim. 2019	II Trim. 2019	III Trim. 2019	IV Trim. 2019	I Trim. 2020		
	N. avv.	N. avv.	N. avv.	N. avv.	N. avv.	Var.% su trim. prec.	Var.% su stesso trim. anno prec.
Agricoltura	182	178	208	127	221	74,0%	21,4%
Attività Manifatturiere	512	440	331	440	398	-9,5%	-22,3%
Costruzioni	34	28	18	24	24	0,0%	-29,4%
Commercio	441	598	454	688	533	-22,5%	20,9%
Trasporto e magazzinaggio	55	101	78	101	58	-42,6%	5,5%
Alberghi e Ristoranti	1.416	1.654	1.121	1.491	904	-39,4%	-36,2%
P.A. Istruzione e Sanità	1.162	872	2.478	1.115	897	-19,6%	-22,8%
Servizi alle imprese	668	759	595	782	561	-28,3%	-16,0%
Altro	1.014	872	847	988	1.132	14,6%	11,6%
TOTALE	5.484	5.502	6.130	5.756	4.728	-17,9%	-13,8%

Fonte: Regione Toscana - Sistema Informativo Regionale del Lavoro

Analizzando le differenze di genere per tipo di contratto nel 1° trimestre 2020 rispetto al 1° trimestre 2019 si rileva che i Contratti a tempo determinato delle donne risultano inferiori a quelli degli uomini perché subiscono maggiori flessioni mentre gli avviamenti con Contratto a tempo indeterminato appartengono, come di consueto, più al genere maschile e flettono in modo minore di quelli a tempo indeterminato femminili. Nel Lavoro intermittente vi è una sostanziale parità, con flessioni maschili meno ampie di quelle femminili mentre in quello a Somministrazione, in maggioranza rappresentato da uomini, gli incrementi sono molto più evidenti per le donne che per gli uomini. Anche il contratto di Apprendistato è più sviluppato dal punto di vista maschile ed è in calo sia per gli uomini che per le donne, mentre il Tirocinio, quasi ugualmente distribuito tra maschi e femmine, si presenta in forte diminuzione per entrambi. Il lavoro domestico è prerogativa quasi completamente femminile, con 701 donne, in aumento del 23,2%, e 71 uomini, in crescita del 20,3%. Nel Contratto a progetto le donne superano gli uomini ma presentano una importante diminuzione a fronte di un incremento dei loro colleghi maschi (+2,4%). Infine in altre forme di contratto gli uomini superano di poco le donne ma presentano una flessione (-28%) diversamente da queste ultime (+27,3%).

MASCHI							
TIPO DI CONTRATTO	I Trim. 2019	II Trim. 2019	III Trim. 2019	IV Trim. 2019	I Trim. 2020		
	N. avv.	N. avv.	N. avv.	N. avv.	N. avv.	Var.% su trim. prec.	Var.% su stesso trim. anno prec.
Lavoro a tempo indetermin.	887	972	680	652	745	14,3%	-16,0%
Contratto a tempo determin.	2.884	2.976	2.973	2.928	2.476	-15,4%	-14,1%
Somministrazione	274	260	279	293	319	8,9%	16,4%
Contratto a progetto	166	105	98	152	170	11,8%	2,4%
Tirocinio	155	173	133	165	104	-37,0%	-32,9%
Apprendistato	320	332	255	257	249	-3,1%	-22,2%
Lavoro domestico	59	58	67	64	71	10,9%	20,3%
Lavoro intermittente	449	477	384	569	375	-34,1%	-16,5%
Altre forme	132	148	105	122	95	-22,1%	-28,0%
TOTALE	5.326	5.501	4.974	5.202	4.604	-11,5%	-13,6%

FEMMINE							
TIPO DI CONTRATTO	I Trim. 2019	II Trim. 2019	III Trim. 2019	IV Trim. 2019	I Trim. 2020		
	N. avv.	N. avv.	N. avv.	N. avv.	N. avv.	Var.% su trim. prec.	Var.% su stesso trim. anno prec.
Lavoro a tempo indetermin.	590	467	728	537	476	-11,4%	-19,3%
Contratto a tempo determin.	2.967	3.045	3.673	3.040	2.324	-23,6%	-21,7%
Somministrazione	137	234	243	268	260	-3,0%	89,8%
Contratto a progetto	296	159	206	272	255	-6,3%	-13,9%
Tirocinio	129	165	114	153	91	-40,5%	-29,5%
Apprendistato	208	241	137	181	165	-8,8%	-20,7%
Lavoro domestico	569	509	522	506	701	38,5%	23,2%
Lavoro intermittente	522	569	454	704	372	-47,2%	-28,7%
Altre forme	66	113	53	95	84	-11,6%	27,3%
TOTALE	5.484	5.502	6.130	5.756	4.728	-17,9%	-13,8%

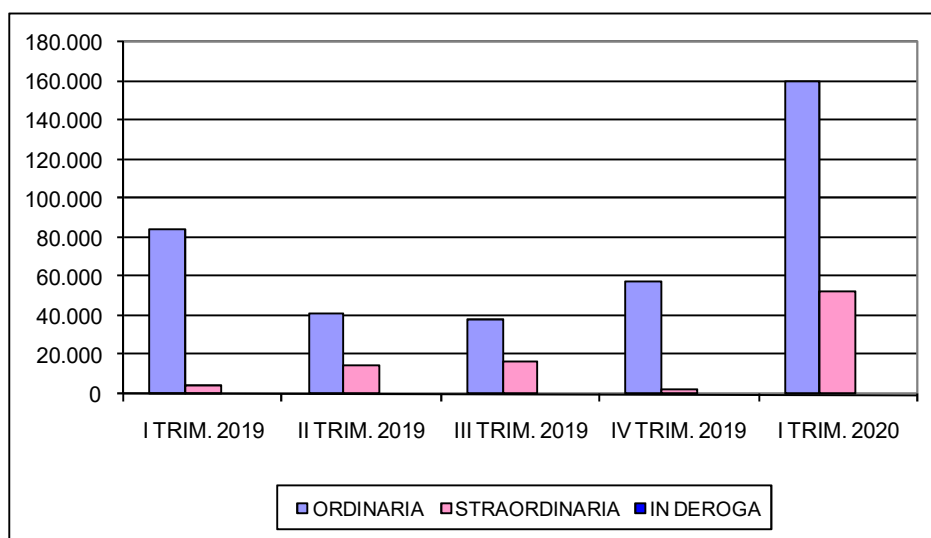
Fonte: Regione Toscana - Sistema Informativo Regionale del Lavoro

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

Nel 1° trimestre 2020 le ore autorizzate sono state 211.644, con aumenti considerevoli sia sul trimestre precedente (+260,3%) sia sullo stesso trimestre del 2019 (+140,2%). Nel settore industriale sono state autorizzate 167.407 ore, pari a +329,7% sul 4° trimestre 2019 e a +157,6% sul 1° trimestre dello stesso anno. Nella gestione edilizia, dove sono state autorizzate 44.237 ore, gli incrementi sono rispettivamente del 142,8% e del 125,4%, mentre nel commercio non sono state autorizzate ore, così come nell'artigianato.

ATTIVITA' ECONOMICA	I TRIM. 2019	II TRIM. 2019	III TRIM. 2019	IV TRIM. 2019	I TRIM. 2020		
	N. ore	N. ore	N. ore	N. ore	N. ore	Var.% su Trim. prec.	Var.% su stesso Trim. anno prec.
INDUSTRIA di cui:	64.977	30.540	46.383	38.962	167.407	329,7%	157,6%
Legno	4.355				960	-	-
Alimentari	48		13.944	28.080		-100,0%	-
Metallurgiche					224	-	-
Meccaniche	5.850	1.755	4.510	160	27.440	17050,0%	369,1%
Tessili	27.116	17.761	9.120	4.425	21.812	392,9%	-19,6%
Abbigliamento	1.155	61	14.594	888	8.658	875,0%	649,6%
Chimiche						-	-
Pelli, cuoio e calzature	9.152	10.915	4.215	5.409	92.526	1610,6%	911,0%
Lavorazione minerali non metalliferi	14.937				15.451	-	3,4%
Carta, stampa ed editoria	2.020					-	-100,0%
Installazione impianti per l'edilizia	344	48			336	-	-2,3%
Trasporti e comunicazioni						-	-
ARTIGIANATO di cui:	0	0	0	0	0	-	-
Legno						-	-
Alimentari						-	-
Metallurgiche						-	-
Meccaniche						-	-
Tessili						-	-
Abbigliamento						-	-
Chimiche						-	-
Pelli, cuoio e calzature						-	-
Lavorazione minerali non metalliferi						-	-
Carta, stampa ed editoria						-	-
Installazione impianti per l'edilizia						-	-
Trasporti e comunicazioni						-	-
GESTIONE EDILIZIA	19.628	14.424	6.075	18.223	44.237	142,8%	125,4%
COMMERCIO	3.519	10.221	1.664	1.560		-100,0%	-100,0%
SETTORI VARI						-	-
TOTALE COMPLESSIVO	88.124	55.185	54.122	58.745	211.644	260,3%	140,2%
di cui							
ORDINARIA	84.041	41.081	37.864	57.025	159.364	179,5%	89,6%
STRAORDINARIA	4.083	14.104	16.258	1.720	52.280	2939,5%	1180,4%
IN DEROGA						-	-

In gestione ordinaria sono state autorizzate un totale di 159.364 ore, con una variazione congiunturale di +179,5% e una variazione tendenziale di +89,6%. In gestione straordinaria ne sono state autorizzate 52.280, con notevoli incrementi sia congiunturali che tendenziali. Nella gestione in deroga, come nei trimestri precedenti, non ne è stata autorizzata alcuna.



Come si evince dalla tavola sottostante, la situazione del 1° trimestre 2020 si mostra molto diversa da quella dello stesso trimestre 2019, sicuramente per effetto della pandemia da Covid-19, che ha influito in particolare sul mese di febbraio. Nella nostra provincia l'impatto è però molto più evidente rispetto a tutta la Toscana, che aumenta le proprie quote di ore autorizzate di solo il 20,8%, mentre a livello nazionale si assiste addirittura ad un calo (-5%).

ATTIVITA' ECONOMICA	Gen-Mar 2019		Gen-Mar 2020	
	N. ore	Var.	N. ore	Var.
INDUSTRIA E ARTIGIANATO di cui:	64.977	-49,2%	167.407	+157,6%
Legno	4.355	-35,8%	960	-78,0%
Alimentari	48	-99,5%		-100,0%
Metallurgiche		-	224	-
Meccaniche	5.850	+34,8%	27.440	+369,1%
Tessili	27.116	-23,1%	21.812	-19,6%
Abbigliamento	1.155	-55,0%	8.658	+649,6%
Chimica, gomma e materie plastiche		-100,0%		-
Pelli, cuoio e calzature	9.152	-39,1%	92.526	+911,0%
Lavorazione minerali non metalliferi	14.937	-43,0%	15.451	+3,4%
Carta, stampa ed editoria	2.020	-69,5%		-100,0%
Installazione impianti per l'edilizia	344	-97,9%	336	-2,3%
Trasporti e comunicazioni		-		-
EDILIZIA	19.628	-68,5%	44.237	+125,4%
COMMERCIO	3.519	-90,6%		-100,0%
SETTORI VARI		-100,0%		-
TOTALE COMPLESSIVO di cui:	88.124	-61,5%	211.644	+140,2%
ORDINARIA	84.041	-47,7%	159.364	+89,6%
STRAORDINARIA	4.083	-91,7%	52.280	+1180,4%
IN DEROGA		-100,0%		-

Fonte: Inps – Osservatorio sulle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni

Per quanto riguarda l'industria, i settori che hanno avuto gli aumenti più significativi sono le pelli, cuoio e calzature, con 92.526 ore, pari a +911%, le meccaniche, con 27.440 ore pari a +369,1%, la lavorazione minerali non metalliferi, con 15.451 ore pari a +3,4% e l'abbigliamento, con 8.658 ore pari a +649,6%.

Le diminuzioni più evidenti riguardano i tessuti (21.812 ore, pari a -19,6%), il legno (960, pari a -78%) e l'installazione impianti per l'edilizia (336 ore, pari a -2,3%).

INDUSTRIA	Gen-Mar 2019		Gen-Mar 2020	
	N. ore	Var.	N. ore	Var.
TOTALE <i>di cui:</i>	64.977	-45,1%	167.407	+157,6%
Legno	4.355	+56,0%	960	-78,0%
Alimentari	48	-99,5%	0	-100,0%
Metallurgiche		-	224	-
Meccaniche	5.850	+34,8%	27.440	+369,1%
Tessili	27.116	-15,5%	21.812	-19,6%
Abbigliamento	1.155	-49,1%	8.658	+649,6%
Chimica, gomma e materie plastiche		-100,0%	0	-
Pelli, cuoio e calzature	9.152	-39,1%	92.526	+911,0%
Lavorazione minerali non metalliferi	14.937	-43,0%	15.451	+3,4%
Carta, stampa ed editoria	2.020	-63,8%	0	-100,0%
Installazione impianti per l'edilizia	344	-97,8%	336	-2,3%
Trasporti e comunicazioni		-		-

Fonte: Inps – Osservatorio sulle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni

Il comparto artigiano sia in questo periodo sia nello stesso periodo dell'anno precedente non presenta nessuna ora di cassa integrazione guadagni autorizzata.

NUMERI INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO

La variazione media trimestrale degli indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) del 1° trimestre 2020 nella nostra provincia corrisponde a +0,2% rispetto al trimestre precedente ed a +0,2% rispetto allo stesso trimestre del 2019.

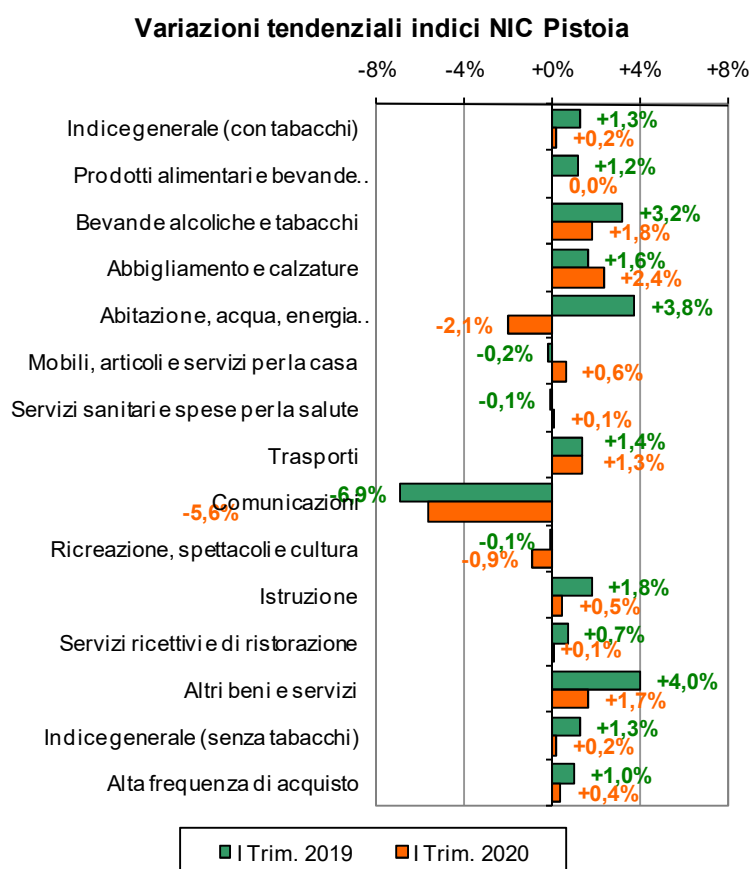
DIVISIONI INDICE NIC	I TRIM. 2019	II TRIM. 2019	III TRIM. 2019	IV TRIM. 2019	I TRIM. 2020		
	N. Indici	N. Indici	N. Indici	N. Indici	N. Indici	Var.% su trim. prec.	Var.% su stesso trim. anno prec.
Indice generale (con tabacchi)	103,7	103,8	104,0	103,7	103,9	0,2%	0,2%
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	103,8	103,3	102,8	102,9	103,8	0,9%	0,0%
Bevande alcoliche e tabacchi	108,8	109,8	109,8	109,5	110,8	1,2%	1,8%
Abbigliamento e calzature	106,2	107,0	107,6	108,7	108,7	0,0%	2,4%
Abitazione, acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili	107,3	105,3	104,1	105,1	105,1	0,0%	-2,1%
Mobili, articoli e servizi per la casa	100,3	100,3	100,2	100,2	100,9	0,7%	0,6%
Servizi sanitari e spese per la salute	100,2	100,2	100,2	100,2	100,3	0,1%	0,1%
Trasporti	104,2	106,9	107,8	106,0	105,6	-0,4%	1,3%
Comunicazioni	90,3	86,8	86,6	85,9	85,2	-0,8%	-5,6%
Ricreazione, spettacoli e cultura	101,9	101,4	102,4	101,1	101,0	-0,1%	-0,9%
Istruzione	85,3	85,3	85,3	85,7	85,7	0,0%	0,5%
Servizi ricettivi e di ristorazione	103,7	104,0	104,6	104,2	103,8	-0,4%	0,1%
Altri beni e servizi	108,8	109,3	109,8	110,3	110,6	0,3%	1,7%
Indice generale (senza tabacchi)	103,6	103,7	103,8	103,6	103,8	0,2%	0,2%

L'andamento dell'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) ha subito, al netto dei tabacchi, una variazione di +0,1% sul trimestre precedente e di +0,1% sullo stesso trimestre del 2019, mentre al lordo dei tabacchi ha avuto una variazione congiunturale e tendenziale di +0,2%.

DIVISIONI INDICE FOI	I TRIM. 2019	II TRIM. 2019	III TRIM. 2019	IV TRIM. 2019	I TRIM. 2020		
	N. Indici	N. Indici	N. Indici	N. Indici	N. Indici	Var.% su trim. prec.	Var.% su stesso trim. anno prec.
Indice generale (con tabacchi)	103,5	103,6	103,8	103,5	103,7	0,2%	0,2%
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	103,5	103,1	102,6	102,7	103,6	0,9%	0,1%
Bevande alcoliche e tabacchi	108,6	109,7	109,7	109,5	110,7	1,1%	1,9%
Abbigliamento e calzature	106,1	107,0	107,6	108,6	108,6	0,0%	2,4%
Abitazione, acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili	106,3	104,6	103,6	104,4	104,4	0,0%	-1,8%
Mobili, articoli e servizi per la casa	100,2	100,2	100,0	100,1	100,8	0,7%	0,6%
Servizi sanitari e spese per la salute	100,3	100,3	100,3	100,3	100,3	0,0%	0,0%
Trasporti	103,9	106,5	107,3	105,6	105,2	-0,4%	1,3%
Comunicazioni	88,4	84,5	84,3	83,4	82,6	-1,0%	-6,6%
Ricreazione, spettacoli e cultura	101,4	100,9	101,6	100,4	100,3	-0,1%	-1,1%
Istruzione	86,7	86,7	86,7	87,0	87,0	0,0%	0,3%
Servizi ricettivi e di ristorazione	104,0	104,2	104,7	104,3	104,2	-0,1%	0,2%
Altri beni e servizi	108,1	108,7	109,3	110,0	110,3	0,3%	2,0%
Indice generale (senza tabacchi)	103,4	103,5	103,7	103,4	103,5	0,1%	0,1%

Gli aumenti tendenziali trimestrali più significativi sia dell'indice NIC che dell'indice FOI del periodo considerato riguardano Abbigliamento e calzature (NIC e FOI +2,4%), Bevande alcoliche e tabacchi (NIC +1,8%, FOI +1,9%), Altri beni e servizi (NIC +1,7%, FOI +2%) e Trasporti (NIC +1,3%, FOI +1,3%). Le uniche diminuzioni invece riguardano le spese legate alle comunicazioni (NIC -5,6%, FOI -6,6%) e Abitazione, acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili (NIC -2,1%, FOI -1,8%).

La variazione della media dell'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività del periodo gennaio-marzo 2020 si attesta a +0,2% per Pistoia e a +0,3% per l'Italia, consolidando il recente minor aumento dei prezzi nella nostra provincia rispetto alla media nazionale.

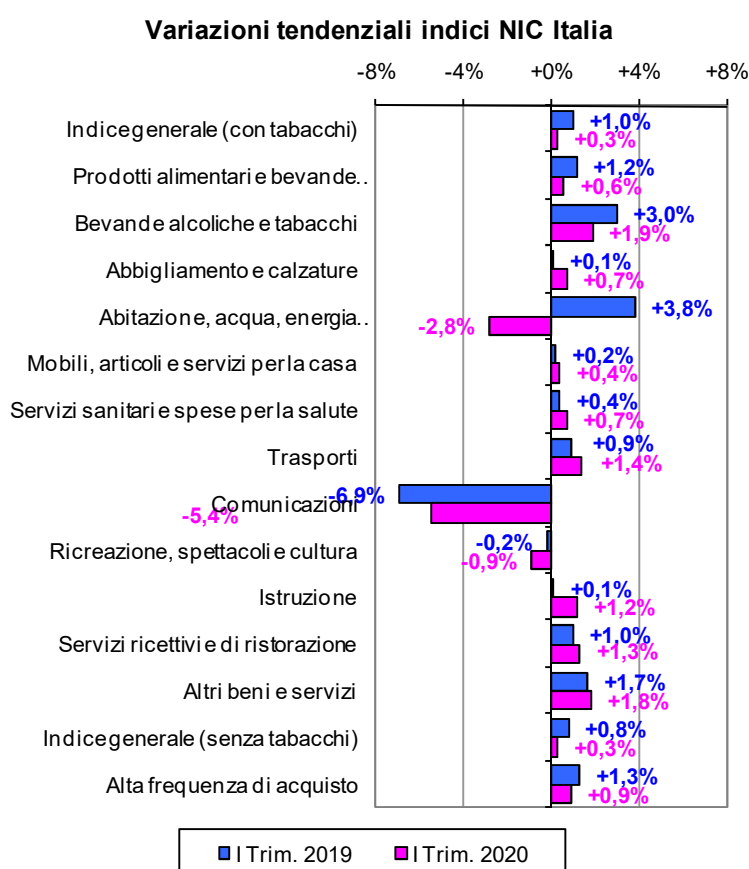


Fonte: Istat – Data Warehouse I.Stat

Per Pistoia, gli aumenti più significativi riguardano Abbigliamento e calzature (+2,4%), Bevande alcoliche e tabacchi (+1,8%), Altri beni e servizi (+1,7%), Trasporti (+1,3%), Mobili, articoli e servizi per la casa (+0,6%) e Istruzione (+0,5%). Presentano variazione nulla i Prodotti alimentari e bevande analcoliche, mentre registrano diminuzioni le Comunicazioni (-5,6%), Abitazione, acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili (-2,2%) e Ricreazione, spettacoli e cultura (-0,9%). Al netto dei tabacchi l'incremento è analogo al lordo (+0,2%), mentre i beni ad alta frequenza d'acquisto (il cosiddetto carrello della spesa) aumentano di +0,4%.

La situazione in Italia presenta incrementi in numerosi casi superiori rispetto a quelli provinciali. Oltre all'indice generale con tabacchi e senza tabacchi (+0,3%), risultano maggiori le variazioni di Bevande analcoliche e tabacchi (+1,9%), di Altri beni e servizi (+1,8%), di Trasporti (+1,4%), di Servizi ricettivi e di ristorazione (+1,3%), di Istruzione (+1,2%), di Servizi sanitari e spese per la salute (+0,7%) e di prodotti alimentari e bevande analcoliche (+0,6%). E' analoga a Pistoia la variazione di Ricreazione, spettacoli e cultura (-0,9%); è superiore la diminuzione di Abitazione, acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili (-2,8%) ed è inferiore la diminuzione delle Comunicazioni (-5,4%).

I beni ad alta frequenza di acquisto risultano molto superiori rispetto a Pistoia (+0,9%).



Fonte: Istat – Data Warehouse I.Stat

Anche per quanto riguarda l'indice FOI, nel 1° trimestre 2020 la variazione pistoiese al netto dei tabacchi (+0,1%) risulta inferiore a quella nazionale (+0,3%).